

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Martedì 24 Settembre 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Regno annue lire 18; peggiori Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 settembre

I discorsi di Gambetta, di Louis Blanc e di Naquet, ecco (in mancanza d'altro) il tema de' commenti della stampa europea. Quello del primo ha per fermo eccitato viva attenzione, perchè il Gambetta ormai personifica la moderna Repubblica francese più assai di Mac-Mahon; ma quelli degli altri due non furono se non reminiscenze e focose diatribe a proposito dell'indole e de' fasti della prima Repubblica francese confrontata con quella d'oggi. Dalle parole di Gambetta si deduce, però, una utile verità pratica, cioè la convenienza che la Francia pensi unicamente ad assodare i suoi ordini interni, rinunciando a quella politica avventuriera all'estero, che pur sarebbe vagheggiata da qualche spirito inquieto e che sogna già la riscossa contro i danni patiti nella guerra franco-germanica.

Anche la stampa austro-ungarica, non avendo troppi fatti su cui esercitare la critica, si abbandona oggi a una polemica retrospettiva riguardo le trattative per quella occupazione, de' cui incidenti e accidenti è così forte il rammarico. Il *Naplo* di Pest, ad esempio, narra un episodio del Congresso di Berlino, dal quale si deduce (contro l'opinione poi invalsa) che, non solo lord Beaconsfield, ma anzi il principe Bismarck fosse contrario all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria, e che il Conte Andrassy fosse tanto fermo nel volere l'ormai famoso *mandato europeo*, da minacciare di abbandonare il Congresso, qualora non avesselo ottenuto. E tanto è ciò vero, dice il *Naplo*, che la proposta dell'occupazione venne fatta da lord Salisbury dietro preghiera del gran Cancelliere germanico, che volle risparmiarsi simile assunto.

Telegrammi da Costantinopoli confermano la partenza dei Russi da Santo Stefano. Il quartiere generale è pronto anch'esso per partire, e l'amministrazione venne già passata dalle autorità russe alle autorità ottomane.

APPENDICE

PAROLE DETTE DALL'AVV. G. G. PUTELLI

nella festa della distribuzione dei premj agli allievi della Società Operaja, ricorrendo il XII anniversario della sua fondazione.

Ogni qual volta occorra di assistere a una di codeste festività del lavoro, che ricreano l'intelletto e il cuore, spontanee si aprono le labbra per benedire alle libere istituzioni che si diede la patria nostra. Non sono ancora passati molti anni, o signori, che la condizione dell'operajo era ben misera, condannato a trattare il martello o la pialla, senza che alcuna luce d'istruzione diradasse le tenebre della sua ignoranza e lo facesse migliore. Questo sgomento della istruzione era parte principalissima di quel sistema di governo, comune a tutte le autocratie, che ci teneva in servitù, però che si temeva la diffusa cultura non accelerasse il nazionale risorgimento; nè ignorasi quanta generosità di sentimento arda nel cuore dei figli del popolo, pronti sempre, quando la causa della patria sia posta in gioco, a serrare le file, a combattere e a morire senza rancore o lamenti, lasciando ai più fortunati o agli ambiziosi di cogliere il premio e la gloria del loro sacrificio. Ma i tempi sono mutati: non si paventa più la istruzione come un nemico o almeno come un pericolo; in quella vece, la si estende come il maggiore dei benefici, avvegnachè dove essa pigli campo,

Notizie interne.

I bilanci del 1878 sono pronti e si presenteranno nei primi giorni di ottobre alla Presidenza della Camera. I nuovi organici saranno presentati più tardi. Finora furono tenute in proposito cinque sedute, ma ci sono grandi dissensi per la fissazione degli organici definitivi.

È prematura la notizia sulla conclusione di accordi circa il trattato di commercio franco-italiano. Finora furono comunicate all'Italia soltanto le modificazioni che la Francia desidera siano introdotte nel trattato respinto. Si ritiene possibile entro l'anno la conclusione del nuovo trattato.

I deputati presenti a Roma si adoperano per promuovere una riunione della sinistra entro il mese d'ottobre per discutere la situazione parlamentare. Si dubita che riescano nel loro intento.

Col nuovo Regolamento di P. S. le diverse sezioni di questura nelle grandi città, dove esiste un questore, non verrebbero più rette, come lo sono presentemente, da un ispettore titolare; ma si invece dai delegati dell'Ufficio centrale, i quali d'anno in anno, e per ordine d'anzianità, assumerebbero per turno l'ufficio di ispettori. In tal modo il numero di questi ultimi verrebbe ad essere grandemente diminuito, e si farebbe così sul bilancio del ministero dell'interno una non indifferente economia.

Sembra decisa l'apertura del Parlamento pel giorno 20 novembre.

S. M. il Re inviava dalla Reggia di Monza il seguente telegramma all'on. sindaco di Roma:

«La ringrazio dei sentimenti che per la solenne giornata di ieri V. S. ha espressi in nome di Roma per me e per la mia famiglia. Mi associò di cuore al tributo di onoranza reso alla memoria del compianto mio augusto genitore e dei benemeriti caduti

l'impero delle passioni men buone trova un freno nei riposti consigli della ragione, l'ordine, la pace, il benessere fioriscono di nuova vita e alla traversia della fortuna porge, quasi pietosa amica, conforti di soavi consolazioni.

E voi ben comprendeste, o signori, i peculiari vantaggi che ne avrebbe risentita tutta la onorata famiglia degli operaj, se appena compiuto il nostro riscatto, deste sollecito pensiero a fondare questa Società, che sorretta dai generosi sussidi del Governo, del Municipio e dei privati cittadini, sorse mano mano a invidiata floridezza per copia d'insegnamento e di allievi, imperciocchè mentre al suo nascere la istruzione era limitata alla elementare e ai primi rudimenti del disegno, ora la scuola, divisa in più sezioni, vi aggiunse lo studio dell'aritmetica, della geometria, del sistema metrico decimale e della calligrafia, che tanto conferiscono al decoro e alla utilità pratica dell'operajo; nè si peritò, per ostacoli che si frapponessero, ad allargarsi nelle arti del disegno, come quelle che al paro della musica e della poesia ingentiliscono l'animo e lo dispongono a cogliere e a riprodurre il bello nelle svariate sue forme, e ne' saggi dell'ornato, delle composizioni e dei dettagli architettonici e della modellatura in plastica, condotti, in parte, con vero sentimento di artisti, è dato rilevare l'abbondevole frutto che hanno colto i giovani allievi d'ambo i sessi, di nulla ormai più desiderosi che di progredire nella istruzione, e gareggiare solo di gratitudine alle pazienti cure di chi pose tutto l'amore nel promuovere il loro progresso intellettuale.

per la patria. Roma non può venir meno al suo nome associato alla grandezza d'Italia. »

Umberto.

Si ha per certo l'invio di un nunzio apostolico da parte del Vaticano presso il Governo inglese, in causa del gran numero di affari e di rapporti che corrono fra la Chiesa cattolica d'Inghilterra ed il governo di Sua Maestà la regina Vittoria.

Notizie estere

La moglie del maresciallo Mac-Mahon si recò a Versailles per dare le prime disposizioni relative alla gran festa del 22 ottobre.

Sono arrivati a Parigi il generale Grant, ex presidente degli Stati Uniti, ed il Maharajah di Lahore (principe indiano vassallo dell'Inghilterra.) È imminente l'arrivo d'una deputazione di operai inglesi inviati dal municipio di Liverpool per visitare l'Esposizione.

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Brood che si attendono combattimenti decisivi a Tuzla in quelle stesse posizioni, ove la divisione Szapary subì i primi rovesci nelle giornate dal 9 all'11 agosto.

CRONACA DI CITTA

Bullettino dell'Associazione agraria Friulana. Abbiamo oggi ricevuto il n. 13, Serie terza, di questa interessante pubblicazione. In esso c'è una diligente Relazione del segretario cav. Lanfranco Morgante sulle condizioni dell'Associazione, e un notevole articolo intorno la legge sulla fabbricazione dell'alcool e le recenti disposizioni governative, nonché la cronaca dell'Emigrazione compilata da G. L. Pecile, oltre altri articoli e notizie.

Queste liete condizioni sono per fermo dovute a quella costante concordia nei propositi del bene e a quella efficace perseveranza nelle aspirazioni del meglio, che sempre animò coloro che furono preposti a vegliare e a dirigere l'indirizzio della Società. E questo stesso ardore di più lontana meta mi conforta la speranza che vedremo, quando che sia, sorgere accanto alle presenti e a completamento di esse, una scuola professionale d'arti e mestieri. Lo stato economico della Società non acconsente certo di fondare una di cotali scuole, di che vanno pur liete altre provincie, e taluna sorta per iniziativa privata, come la industriale di Vicenza, opera del Senatore Alessandro Rossi, che io ricordo riverente, e addito a voi, affinché impariate a conoscere e ad amare un uomo che va annoverato fra i più grandi benefattori delle classi operaje; ma se i mezzi ora falliscono di aprire una vasta officina di fonderie, di fucine, di tornio, di falegnameria e via dicendo, fornita di opportune macchine e di quanto importa alla conoscenza della meccanica, della fisica e della chimica, possenti ausiliarie delle arti e delle industrie, qualche cosa che serva di germe e di principio alla scuola professionale, so che si vagheggia nella mente della onorevole Direzione, e se non le sia per venir meno un qualche sussidio del Comune, della Provincia e del Governo, che altrove a tale scopo largheggiò cospicue somme, la speranza dell'oggi si tramuterà in un fatto, che altamente onorerà quelli che l'hanno promosso e chi avrà a conseguirlo. (Continua.)

Sull'abitazione delle monache del soppresso convento di Santa Chiara.

Quando sotto il primo Regno d'Italia furono soppressi i conventi, venne stabilito di destinare i locali più addatti ad uso della pubblica istruzione.

Con deliberazione 4 marzo 1811, comunicata dal Prefetto di allora con nota 20 stesso mese N. 4381, il Viceré d'Italia — riportò il testo della nota — « ha accordato in dono assoluto a questo Dipartimento il locale di S. Chiara in questo Comune coi suoi orti, e recinti, onde stabilire un Collegio di educazione per le femmine. Questo locale verrà consegnato alla Municipalità e da essa restaurato all'occorrenza secondo i bisogni del convitto. Il Comune beneficato soccorrerà il Collegio collo stipendio, che darebbe alle maestre necessarie per le scuole elementari femminili, le quali ovunque debbono istituirsi. »

« Tale essendo il disposto della prelodata Sua A. I. comunicatami dalla Direzione generale di pubblica istruzione con ordinanza 8 maggio andato N. 2090, e mentre io m'occupo del piano da presentarsi alla medesima coi nomi dell'istitutrice, la invito, sig. Podestà, inerentemente alla citata ordinanza, a disporre ogni cosa colla massima sollecitudine per l'attivazione del Convitto, e mi persuado del di lei zelo in corrispondere adeguatamente alle benefiche mire del Governo, in vista della generosa disposizione del Principe a riguardo di questo Comune, e dell'utilità somma che deve arrecare alla popolazione l'istituzione di sì utile stabilimento. »

Come accade oggidì in molti luoghi, anche a quell'epoca si cercò di deludere la legge tenendo in piedi, se non il monastero, le monache di S. Chiara. E siccome l'abbadessa era congiunta a molti signori della città, seppe il Municipio di allora fare in modo che la medesima venisse proposta al collegio quale direttrice, e che le monache da essa dipendenti figurassero come maestre. Di questo modo, in faccia alla legge si aveva un collegio di educazione femminile, ma nei rapporti interni e segreti, continuava di fatto il soppresso convento.

Però, durante quel Regno, e durante il succeduto impero austriaco, che sapeva far rispettare le leggi, niuno si è mai permesso di vestire o di far professare altre monache.

A forza però d'insistere, l'imperatore, con sovrana risoluzione 29 gennaio 1825, accordò il ripristino del monastero sotto le condizioni e modalità comunicate dal Governo di Venezia con dispaccio 31 marzo successivo N. 10679 - 1365 P. IV.

Dopo avere prescritto che il monastero debba dedicarsi alla educazione ed istruzione di fanciulle, dopo aver fissata la dote delle monache, ed autorizzato il monastero all'acquisto di fondi e ad accettare ogni eventuale beneficenza, l'art. VII dice: La corporazione continuerà ad occupare l'antico suo locale dal cessato regime donato all'ex Dipartimento di Passeriano per uso di femminile collegio, ed al Comune di Udine incomberà la spesa occorrente per tenerlo lodevolmente riparato, o, come si dice, in conso e colmo, salvo il diritto di reversione, ove, per qualche caso, venisse a mancare la corporazione.

Ritenendo il Comune colla nuova destinazione modificati gli obblighi a lui incumbenti per la donazione 1811, domandò di essere dispensato dalla spesa di conservazione e delle pubbliche imposte del fabbricato. Ma la sovrana risoluzione 18 ottobre 1835 dichiarò spettare egualmente siffatto obbligo al Comune.

La sovrana risoluzione 1825 non ha modificato il dono 1811, ha soltanto concesso che la nuova corporazione continui ad occupare l'antico suo locale donato all'ex Dipartimento di Passeriano, salvo il diritto di reversione, ove per qualche caso venisse a mancare la corporazione.

Liberati questi paesi nel 1866 dalla occupazione austriaca, e venuto qui Commissario del Re il comm. Sella, con decreto 18 settembre 1866 N. 1228, mentre autorizzò la temporaria occupazione del monastero di Santa Chiara per l'alloggio dei soldati già prigionieri di guerra, incaricò il Municipio di provvedere di altro conveniente ricovero alle monache, di procurare che le giovani ivi raccolte fossero ritirate dai genitori, e di fare in modo che i soldati potessero occupare il fabbricato nel domani a mezzodì.

Il Podestà Giacomelli curò la immediata esecuzione dello sgombero e le monache gli consegnarono una protesta scritta, nella quale si legge essere stata mente del benemerito fondatore che vi dimorassero vergini consacrate al Signore e dedicate alla divina salmodia, alle quali fu poscia permesso — così la protesta — di attendere altresì alla femminile educazione. Il documento era firmato da ventisette monache, delle quali undici illetterate.

Il Commissario del Re con decreto 21 settembre stesso N. 1285 fece plauso alla esecuzione sollecita e che non ammetteva sosta.

In obbedienza agli ordini del Commissario del Re il Municipio provvide le monache di ricovero nel locale attiguo alla Chiesa delle Grazie di ragione del legato Alessio, stipulando una locazione cumulativa per l'abitazione delle monache e per uso delle scuole elementari sull'affitto di L. 3500.

La Legge 7 luglio 1866 sulle corporazioni religiose era stata già pubblicata e resa operativa in queste Provincie dal decreto luogotenenziale 28 luglio stesso N. 3090.

La Provincia, proprietaria del fabbricato, a senso del dono 1811 e della sovrana risoluzione 1825, rientrò nel possesso del medesimo, e da qualche anno, in seguito a rilevante dispendio in costruzioni ed adattamenti, vi ha collocato il Collegio Uccellis così nominato dal benemerito fondatore Ocellis Ocellis.

Non è mio ufficio rettificare gli errori della protesta delle monache, le quali, confondendo l'epoca ed i fatti, dicono fondato il fabbricato per vergini consacrate al Signore e dedicate alla divina salmodia. Nè tampoco narro come l'Ocellis destinasse quel locale, con delle pingui rendite, alla istruzione, educazione e dotazione di giovani donzelle, disponendo dovessero sortire per le passeggiate e per recarsi alle funzioni, onde potessero essere vedute e così facilitare il loro matrimonio, istituzione che venne tradotta in atto piantandovi un convento di monache con una clausura tanto stretta che non era concesso nemmeno alle madri di visitare le loro figliuoline in caso di malattia anche gravissima. A me basta accennare essersi verificato il caso della reversione preveduta dalla sovrana risoluzione 1825, ed avere la Provincia occupato, come ne aveva il diritto, il fabbricato, traducendo finalmente in atto la volontà dell'Ocellis e della donazione 1811, che la tristizia dei tempi e le influenze claustrali avevano falsato.

Oggi la nostra Provincia ha un Istituto corrispondente all'esigenza della civiltà e dove s'insegna alle fanciulle a diventare buone mogli e buone madri. Così si avesse un Istituto per i fanciulli, mal potendo quello di Cividale, a fronte degli eroici sforzi di quel Municipio e del Direttore De Osma, coi pochi mezzi di cui dispongono, essere portato all'altezza dei tempi.

Dopo dodici anni nessuno immaginava che il Comune pensasse ancora all'abitazione delle monache; si riteneva se ne fosse lavate le mani, lasciandone il pensiero a chi di ragione.

E fu generale sorpresa, leggendo una recente corrispondenza del Tempo, che il Comune paghi ancora per l'abitazione delle monache un'annua somma di L. 2500, e che la questione sia confusa con quella di una pretesa di danni avanzata dalle monache.

So di una pretesa delle monache contro il Comune, l'on. Sella e l'on. Giacomelli, pretesa sulla quale venni anche consultato dall'ora defunto conte Orazio Arcani, allora Deputato provinciale, e che mi parve destituita di ogni appoggio, perchè mancavano d'azione, non avendo le monache come persone singole alcun diritto individuale, ed essendo la persona morale, il convento, soppresso; perchè il Comune ed il Podestà non avevano fatto che dare esecuzione in tempo di guerra ad un ordine del Governo che non ammetteva sosta, perlocchè si avrebbe potuto forse elevare la eccezione d' incompetenza.

A quali vicende la lite sia andata soggetta e perchè, come taluno vuol farmi supporre, sia collegata coi rapporti di locazione e conduzione del fabbricato attiguo alle Grazie, non mi consta.

A me pare che la donazione 1811 e la sovrana risoluzione 1825 non lascino alcun dubbio che la proprietà di quel fabbricato sia della Provincia e che sia venuto il giorno della reversione ancora nel 1866.

A me pare che l'art. 6 della Legge sopra citata riguardi alle monache le quali al momento della soppressione abitavano case di ragione delle rispettive Corporazioni, non quelle, come nella specie, che occupavano temporaneamente un fabbricato della Provincia, al quale, per effetto della stessa Legge, è ritornato libero dal vincolo portato dalla sovrana risoluzione 1825; a me pare che in veruna ipotesi il Comune di Udine abbia a rispondere punto né poco per l'abitazione delle monache.

Rammento che altra volta, parlando sull'argomento con alcuno dei Preposti, mi si disse che la locazione del fabbricato ad uso delle monache e quella dei locali ad uso delle scuole era una sola, e che non si avrebbe potuto condonatamente provvedere per le scuole. Oggi però che finalmente venne de-

terminato di abbandonare quei locali non rispondenti all'esigenza di una scuola di fanciulli, ritengo vane le tentate di tagliare corto alla questione e farla, in un modo e nell'altro, finita.

Avv. Fornera.

Nella ultima tornata del nostro Consiglio Comunale, ora proposta d'un neo-eletto consigliere, veniva sospesa ogni deliberazione sulla sistemazione della sezione di stato civile ed anagrafi, ed invitata l'onor. Giunta a fare nuovi studi, sia sulla opportunità d'aumentare il personale, sia sulla convenienza di fare qualche aumento negli stipendi.

La Giunta deve avere condotto a termine i suoi studi dal momento che si vede posta all'ordine del giorno, per la prossima seduta consigliare, tale sistemazione.

La Giunta stessa nella sua relazione 20 agosto p. p. proponeva che la pianta organica di detta sezione, oltre il capo, fosse composta: di un segretario aggiunto, con lo stipendio di lire 1800; di un applicato di 3^a classe, con lo stipendio di lire 1100; di tre scrivani a lire 1000 ciascuno, lire 3000.

Per regolare l'andamento di questi due uffici si ritiene che occorranza sette impiegati anzichè sei, portando lo stipendio del segretario aggiunto a lire 1800; di due cancellisti di 1^a classe a lire 1400; di due di 2^a classe a lire 1300, ed uno scrittore a lire 1100. Da lire 5700 proposte nella relazione 20 agosto 78, si tratterebbe di portare la spesa a lire 8300.

Treviso per l'esaurimento delle mansioni di stato civile ed anagrafe ha 10 impiegati e spende in stipendi lire 10.354. Le attribuzioni del suddetto ufficio sono le seguenti: conoscere la legge elettorale politica, e commerciale — Legge comunale per quanto riguarda le elezioni e compilazione delle liste — Legge di pubblica sicurezza — Legge sull'ordinamento giudiziario — Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli ecc. — Legge per la requisizione dei quadrupedi — Legge sulle opere pubbliche — Legge per il censimento della popolazione — il primo libro del Cod. Civ. — Legge sulla istruzione obbligatoria — libro VII del Cod. Civ. relativamente alle successioni per informazioni sul passaggio delle eredità — Legge sanitaria ecc. ecc. Da tutto questo si deve concludere che dei semplici scrivani conoscano tante e sì svariate leggi e disposizioni speciali è assolutamente impossibile.

Il Consiglio Com. vorrà prendere in serio esame le proposte che sarà per fare la Giunta. X.

Un consigliere comunale sembra che voglia opporsi alla proposta presentata d'impedire il passaggio ai ruotabili lungo un tratto della Via Lovarta, basandosi al fatto che non è mai avvenuta alcuna disgrazia. E veramente molto strano un tale motivo è che si debba attendere vivadio che qualche povero vecchio, qualche ragazzino o qualche donna rimangano sfracellati sotto un carro o sotto le zampe d'un cavallo, per prendere un provvedimento. Uno che ha visceri d'uomo, non deve ragionare in simil modo, e meno che meno un padre della patria. — Settimanalmente avviene che delle donne svengono dallo spavento provato per l'uscire improvviso di un cavallo dalla imboccatura della detta Via, e la farmacia Zandigiacomo è pronta ad attestarlo. E s'è saggio, è prudente, è umanitario, è doveroso il fare in guisa che la vita dei cittadini non sia in pericolo per la strettezza d'una contrada. La Giunta s'ha già pronunciata favorevole all'applicazione d'una catena alle due imboccature, ed è a sperarsi che il Consiglio approverà la proposta. Y.

La Via Cussignacco — ora ch'è stata costruita la chiavica, che si sta chiudendo il canale roiale, che si sta costruendo il macello e che si rettificerà il muro della Vigna — sta per diventare una delle belle Vie della città. Ma uno dei malanni di detta Via è la mancanza d'aria, di ventilazione, e non si potrà ottenere una maggiore ventilazione se non atterrando il mezzo torrione della porta — avanzo del dominio dei Patriarchi — che rassomiglia ad un catafalco.

Una delle barriere di Via Gemona potrebbe essere trasportata in Via Cussignacco. Gli abitanti di quest'ultima Via hanno innalzato un centinaio d'istanze al Municipio — da vent'anni a questa parte — invocando l'atterramento di quel residuo torrione, ma sempre inutilmente. Ora che la Via si mette a nuovo, il lasciare quel torrione sarebbe quanto il mettere in capo ad una sposa, anzichè il velo, un tricotino.

In essa Via vi sono poi delle esalazioni, da far rivoltare lo stomaco non ad un moribondo, ma ad un morto. Se il Regolamento di Polizia Urbana non provvede, si faccia una appendice, perchè la salute

dei cittadini vale qualche cosa di più d'una pelle di bue o di vitello o d'una candela di sego.

I padri della patria che tutto possono — ad eccezione d'arrestare il movimento della terra — provvedano.

Buca delle lettere. Nella ultima tornata del nostro Consiglio comunale venne fatto parola dal cons. Berghini di chiedere al Governo la cessione della Chiesa di S. Pietro Martire — servata ora d'oratorio alla confraternita del Rosario — per convertirla in un mercato coperto di cui la nostra città ha tanto bisogno.

Tale proposta — colla quale non s'ebbe niente affatto in mente di fare uno sfregio al sentimento religioso d'alcuno — suscitò le magnanime ire del Foglio clericale, il quale ne approfittò per lanciare l'interdetto al proponente, salvo d'abbracciarlo vivo quando sarà restituita l'Inquisizione. La piazza Mercata — dopo la collocazione di tante baracche — le quali hanno deturpato la piazza, e che mi sembrano tanti teatrini da marionette — è riuscita angusta ai bisogni dei due mercati delle erbe e delle frutta; quindi si presenterebbe la convenienza di dividere i due mercati, o dare agli stessi uno sfogo mediante un mercato coperto. Sito più centrico della detta Chiesa non v'è, perchè vicina ai mercati.

Se la Chiesa dei Filippini è stata convertita in una palestra e l'attigua cappella in una sala di schermo; se la Chiesa di S. Lucia è stata utilizzata per magazzini e la Chiesetta dirimpetto per laboratorio da falegname; se la Chiesa sul piazzale d'Aquileja è un deposito militare e se s'è sempre parlato di fare una cavallerizza nella Chiesa in disputa, io non so per quale ragione non si possa parlare oggi di domandare al Governo che la stessa sia chiusa al culto — altra volta chiusa sotto il Regno italiano — e utilizzata per mercato. Sono parecchi consiglieri — rispettabili per onestà e per censo — disposti ad appoggiare la proposta del collega Berghini. Quella poi di mettere innanzi il sentimento religioso è un'arte per suscitare scrupoli di coscienza.

Ma nella sala ove sta il busto di Paolo Sarpi — effigie che fa venir la pelle d'oca a qualunque chierico, e lo fa andare a letto colla terza — nella città che si fecero sloggiare le monache Clarisse colla benemerita Arma; in Italia in somma che si fece crollare il potere temporale colla musica Wagneriana dei cannoni Cavalli, gli scrupoli messi in campo dal Foglio clericale sono da lasciarsi alle beghine ed ai cacciatori del Vaticano. N. N.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine — Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Somme precedenti l. 1084. — Bearzi Ganciani l. 5, Belgrado Luigi l. 2, Locatelli Luigi l. 2, Simoni Ferdinando l. 3, N. N. l. 320, Poletti Caterina l. 2, Cuchini Luigi l. 1, Medernighi Giuseppe l. 2, Ing. Locatelli e madre l. 4, Scanetti Luigi l. 1, N. N. l. 3, Pletter Antonio l. 0.50, Onofrio Dott. Giacomo l. 2, N. N. l. 1, Visentini Ferdinando l. 2, Visentini Vincenzo l. 2, Filippini Dott. Carlo l. 3, Battistoni Carlo e Giovanni l. 2, Cevis Antonio l. 2, Mesero Ferdinando l. 2, Barazzutti Antonio l. 0.50, Indri Dott. Luigi l. 2, Marzolini Paolo l. 3. (Totale l. 1134.20)

Per l'inverno alla Birreria al Friuli i Conjugi Andreazza hanno voluto preparare qualche maggior comodità ai loro avventori, come nella scorsa estate ebbero cura di fare straordinari abbellimenti nell'annesso Giardino. Or questa maggior comodità consiste nella divisione del Salone in due ampie e decorose stanze. Ignoriamo se questa divisione sia stata eseguita in perfetta rispondenza ai due Partiti de' Costituzionali e de' Progressisti (mentre alla Birreria si potrebbe trovarsi vicini, benché avversari politici, senza urti); ma sappiamo che l'innovazione piace specialmente perchè si sentirà manco il freddo, e sarà dato di tener crocchio con maggior agevolezza tra gruppi di persone, in cui non esistano reciproche antipatie.

Nella Sala del Teatro Minerva, questa sera e domani ore 7 1/2, il cav. Nigra farà vedere ed ammirare quelle meravigliose invenzioni che sono il Fonografo, il Microfono, il Microtelefono, la Penna elettrica e la Sonda microtelefonica. Per l'ingresso si paga lire una.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, esporrà: *Lo sbarco dei Francesi e la presa del gran Cairo*, con Ballo.

Ultimo corriere

L'Indip. di Trieste dà molti particolari circa un grave disastro avvenuto l'altro ieri in quel porto, cioè

l'incendio del logg. americano *Geremia Simonson* di 519 tonnellate, carico di 2969 barili di petrolio. Il danno complessivo ammonta a circa fiorini 120 mila. Nulla si poté salvare dall'incendio, e l'intero equipaggio poté a stento salvarsi gettandosi prima nella propria piccola lancia, e quindi riparando sul piroscalo *Adria* che arrivava allora da Muggia e che prestamente venne al soccorso.

— Un telegramma del *Temps* da Vienna annunzia che sarebbero comparsi sulla frontiera della provincia di Udine 300 volontari italiani armati di carabina. Il *Temps* si lamenta che sia stato sequestrato un tale programma spedito da Marburg.

TELEGRAMMI

Parigi, 22. Louis Blanc a Parigi, Naquet a Marsiglia, pronunziarono discorsi, nei quali esposero il programma radicale. Essi vogliono sopprimere la presidenza della Repubblica, sopprimere il Senato, sopprimere il bilancio dei culti. Domandano la libertà assoluta della stampa e delle riunioni. Il discorso di Blanc è una critica indiretta del metodo di Gambetta, dicendo ch'è triste calcolo rendere monarchica la Repubblica per ingrossare il numero dei repubblicani.

Calcutta, 22. L'Emiro di Afganistan ricusò di permettere che la missione inglese oltrepassi Alismujir. Il Viceré delle Indie richiamò la missione, avendo riconosciuto che l'Emiro è uno strumento della Russia.

Londra, 23. Il *Times*, parlando del rifiuto dell'Emiro di Afganistan di ricevere la missione inglese, dice che la questione diventa un problema molto serio per la politica estera inglese. Il rifiuto è un affronto che può produrre le più gravi conseguenze.

Il *Times* ha da Vienna: Dicesi che Szapary sia impegnato in un serio combattimento cogli insorti a Tuzla.

Vienna, 23. Il barone Haymerle, dopo essere stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, ritorna a Roma al suo posto. Hoyos, ministro plenipotenziario austro-ungarico a Washington, viene trasferito a Bucarest.

Il console generale Wassich verrà addetto al ministero degli affari esteri e precisamente al nuovo dipartimento per gli affari balcanici.

Seraievo, 23. Nei circoli militari si afferma che l'occupazione procede ovunque vittoriosa, e che ogni giorno qualche nuovo paese fa la sua sottomissione. Petrovaz, Bjelaj e Kulenvakuch si sarebbero arresi. Il disarmo delle popolazioni continua.

Costantinopoli, 23. Col 23 ottobre la sede del governo bulgaro verrà trasportata a Sofia. Contro il desiderio della popolazione, l'esarca della Rumelia resterà a Filippopoli. Vogorides è designato a governatore della Rumelia orientale.

Parigi, 23. Il corrispondente del *Temps* torna a confermare l'esattezza del suo colloquio con Cairoli. I trionfi di Gambetta assicurano il rassodamento della repubblica.

ULTIMI

Vienna, 23. Il disarmo dei villaggi e delle montagne di Kozara e Grozara è terminato. Una dimostrazione contro Konlevankorf è riuscita. Dieci notabili di Varkouf, Ostrovitz, Ovasatz, Kavala, consegnarono un indirizzo dichiarando di sottomettersi e implorando perdono per le violazioni delle frontiere.

Bukarest, 23. Il ministro degli esteri partecipò alle Potenze che il principe ha assunto il titolo di Altezza Reale. Il console di Francia levò l'asta su cui si inalberava la bandiera francese. Il console Belgio imitò l'esempio. Così la Francia e il Belgio diedero a conoscere pubblicamente d'aver riconosciuto l'indipendenza della Rumadja.

Vienna, 23. (Ufficiale.) La prima divisione spedita da Serajevo per disperdere gli insorti sulla linea di Senkovies, Badin, Oglak, incontrò gli insorti e dopo un combattimento di 6 ore s'impadronì del campo nemico su un'altura fortificata. Gli insorti fuggirono da tutte le direzioni. Gli austriaci fecero un ricco bottino. Il colonello David spedito da Serajevo verso Olovo trovò sulla strada le fortificazioni abbandonate e Olovo senza abitanti, gli insorti essendosi ritirati.

Il terzo corpo di Szapary giunse il 21 corr. presso Han Pirkogatz. Le alture di Liubac erano sgombrare dal nemico. La deputazione provinciale di Tuzla annunziò la sottomissione della città. La tredicesima divisione di Froklick incaricata di occupare

Dokanj, incontrò il nemico sulle alture di Majonica e Planina, protette da vante fortificazioni. L'infanteria appoggiata dall'artiglieria ascese le alture malgrado un fuoco violento del nemico e scacciò gli insorti dalle fortificazioni inseguendoli. Le truppe, sempre combattendo, giunsero a Bokani ove accamparono.

Il generale Budics spedito a Biligi Dragoljert per coprire la marcia sopra Tuzla, fu invitato da una deputazione proveniente da Bjelma a continuare il cammino. Budics entrò a Bjelma, e incominciò il disarmo.

San Vincenzo, 23. Il postale *Europa*, della Società Lavarello prosegue per Marsiglia e Genova.

Napoli, 23. Stanotte il Vesuvio ebbe un'eruzione mediocre intermittente; l'attività eruttiva è sempre crescente.

Telegrammi particolari

Roma, 24. Caligaris fu nominato segretario generale al ministero di grazia e giustizia. Ieri, sotto la Presidenza del Ministro dei lavori pubblici, si adunò la Commissione dei rappresentanti le società ferroviarie per deliberare intorno allo scambio dei biglietti cumulativi nei diversi servizi.

Marsiglia, 24. Midhat passò in un colloquio avuto coi membri del Comitato marsigliese dei portatori di fondi della Turchia, diede serie assicurazioni che appena cessate le attuali complicazioni politiche, il governo ottomano regolerà la questione finanziaria.

Vienna, 24. Hobart è partito per Brindisi e da lì si imbarcherà per Costantinopoli.

I giornali dicono che i deputati Czechi della Boemia non si asterranno più dal comparire alla Dieta.

Berlino, 24. Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, è in pericolo il progetto contro i socialisti perchè alcune decisioni della commissione eletta dal Reichstag sarebbero inaccettabili per parte dei governi federali.

Belgrado, 24. Il principe di Serbia non volle ricevere una deputazione la quale chiedeva che i serbi occupassero Bjelina.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 21 settembre 1878, delle sottoindicate derrate.

	all'ettolitro da L. 18.— a L. 19.50.
Frumento	14.60
Granoturco vecchio	12.50
nuovo	13.20
Segala	11.80
Lupini nuovi	7.70
Spelta	24.—
Miglio	21.—
Avena	8.—
Saraceno	15.—
Fagioli alpigiani	27.—
d'Albania	20.—
Orzo pilato	26.—
in pelo	14.—
Mistura	12.—
Lenti	30.40
Sorgorosso	11.50
Castagne	—.—

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

Istituto - Convitto Ganzini

IN UDINE ANNO X.^o

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che l'apertura delle Scuole per l'anno scolastico 1878-79 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 6 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglierà anche giovanetti che avessero a frequentare, tanto la R. scuola tecnica quanto le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona che sorvegli gli alunni nell'andare e venire della scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei convittori.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 settembre			
Rend. italiana	80.75	Az. Naz. Banca	2035
Nap. d'oro (con.)	21.88	Fer. M. (con.)	341
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—
Prest. Naz. 1886	—	Credito Mob.	667
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 21 settembre			
Inglese	95.75	Spagnuolo	14
Italiano	72.75	Turco	12.75

VIENNA 23 settembre			
Mobiliare	233	Argento	—
Lombardo	71.50	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—	—	116.90
Austriache	256.25	Ren. aust.	62.60
Banca nazionale	794	id. carta	—
Napoleoni d'oro	337	Union-Bank	—

PARIGI 23 settembre			
30/10 Francese	76.17	Obblig. Lomb.	—
30/10 Francese	113.75	— Romane	265
Rend. ital.	73.35	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	162	C. Lon. a vista	25.29
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.78
Fer. V. E. (1863)	247	Cons. Ingl.	94.78
— Romane	—	—	—

BERLINO 23 settembre			
Austriache	443.50	Mobiliare	400
Lombardo	125	Rend. ital.	73.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 settembre (uff.) chiusura
Londra 116.90 Argento 100.15 Nap 9.36.12

BORSA DI MILANO 23 settembre

Rendita italiana 80.62 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.88 a — fine —

BORSA DI VENEZIA, 23 settembre

Rendita pronta 80.78 per fine corr. 80.85
Prestito Naz. completo — a stallonata —
Veneto libero — timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.30

Valute
Pezzi da 20 franchi da 21.86 a 21.87
Bancanote austriache 233.50 a 234.
Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	—	—	—
alto metri 116.01 sul	—	—	—
livello del mare m. m.	751.4	749.9	749.0
Umidità relativa	80	64	78
Stato del Cielo	coperto	misto	pioggia
Acqua cadente	—	—	0.3
Vento (direz.)	E	S	E
(vel. c.)	5	2	1
Termometro cent.	21.3	23.6	20.1
Temperatura (massima)	25.8	—	—
Temperatura (minima)	17.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	16.1	—	—

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
ore 1.19 a.	10.25 ant.	6.05 ant.	3.10 pom.
ore 9.17 pom.	8.22 dir.	9.44 dir.	8.44 dir.
—	8.24 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiasso forte	—	per Chiasso forte	—
ore 9.05 antim.	—	ore 7. — antim.	—
ore 2.15 pom.	—	ore 3.05 pom.	—
ore 8.20 pom.	—	ore 6. — pom.	—

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

ELIXIR FEBBRIFUGO MORA E BRUZZA

sicuri rimedii contro le febbri,
e grandi preservativi per chi frequenta luoghi infetti da febbri
o malaria.

Sacchetti igienici profumati

Oltre di darne un grato e permanente profumo alla
Biancheria ed ai panni, preservano quest' ultimi dal tarlo
tanto dannoso nella stagione estiva.

Rivolgersi alla NUOVA DROGHERIA dei Farmacisti Minisini e
Quargnali, Udine in fondo Mercatovecchio.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE
D' OGNI GENERE.

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di quest' articolo, di cui tiene un ingente
deposito, da oggi lo mette in vendita col ribasso del 50, 60, 70, 80
per 100.

MARIO BERLETTI

UDINE — VIA CAVOUR — 18, 19.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via
Paolo Sarpi N. 8, a comodo d' ogni persona.

Rimette denti minerali d' ogni colore e figura con
ligatura in oro come pure a perno ad uso Ameri-
cano, fa dentiere in oro e coll' ultimo sistema vulgazzate in Cau-
cino e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cemento
bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano
le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata
si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri
dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d' acqua anaterina, il tutto
a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiascone It. L. 1.30. Acqua anaterina al fiascone grande It.
Lire 2.00.

Pasta corallo al fiascone It. L. 2.50. Acqua anaterina al fiascone piccolo It. L. 1.00.

Per sole lire
vera
CONCORRENZA

Si dà un' elegantissimo letto in ferro, completo, verniciato a fuoco con
ornati e dorature, elastico a 20 molle, materasso e guanciaie di crine
vegetale, il tutto per sole L. 55 bene imballato si spedisce dietro
invio di vaglia in tutto il Regno. Prezzi correnti e disegni gratis a
richiesta.

Dirigersi al rappresentante Mangoni Romeo, Milano, Via Lantasio N. 3

REALE FARMACIA FILIPPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, dottore in Chimica

Cure della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia — Bagni sol-
forosi — Acque minerali delle principali fonti italiane e estere.

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo d' Abete bianco — Elisir di Coca — Sciroppo di fosfo-
lattato di Calce — Sciroppo di fosfolattato di Calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere, Istrumenti Chirurgici.

Si accettano Commissioni per ogni Specialità od oggetto di
Chirurgia.

PRESSO L' OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

In Mercatovecchio n. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d' ogni qua-
lità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri
e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latt
nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per l
osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

A V V I S O

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna trovasi
un grande Deposito di Stampe, ad uso dei signori
Ricevitori del R. Lotto.